

Tale intervento è effettuato per fornire una copertura utile per la difesa del terreno dall'erosione e per un corretto inserimento in termini paesaggistici e ambientali. L'intervento di inerbimento sulle superfici messe a nudo dai lavori

- svolge le seguenti funzioni: • Biotecnica: protezione del terreno dall'erosione superficiale e stabilizzazione con l'azione degli apparati radicali;
- Vegetazionale ed ecosistemica: impedire la crescita e lo sviluppo di specie invadenti sinantropiche che abbasserebbero la qualità ambientale e favorire la creazione di habitat adatti allo sviluppo della microfauna;

 Paesaggistica. La tecnica migliore prevede l'uso del fiorume raccolto in loco (semina con sfalcio). Lo sfalcio è eseguito a mano o con falciatrici meccaniche accuratamente conservato e utilizzato come miscela per l'inerbimento attraverso la semina con coltre protettiva di paglia (mulch). Questa tecnica prevede che le sementi vengono distribuite sul terreno e poi ricoperte da materiale vegetale (paglia) a funzione protettiva; è particolarmente idonea su superfici povere di humus.

In sintesi, la semina avviene attraverso lo spargimento manuale di miscuglio naturale di sementi e relativi steli derivato da fiorume raccolto in loco, su superfici destinate alla rivegetazione in accordo con le condizioni stazionali sia pedoclimatiche che biologiche. Laddove ve ne sia la necessità, la semina è abbinata allo spargimento di concimanti organici e/o inorganici.

Attraverso questa tecnica occorrono circa 700 g/m2 di paglia e circa 40-60 g/ m2 di semi.

## Solo qualora non fosse possibile la raccolta delle specie erbacee o del fiorume si può ricorrere a semine di copertura con un miscuglio di specie a dominanza di graminacee e leguminose

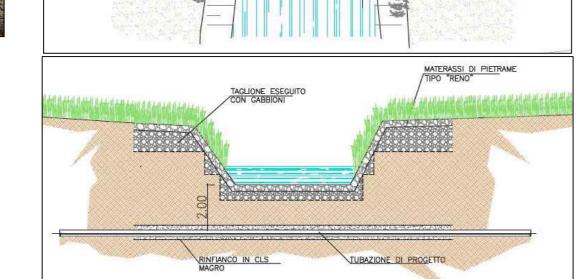
che hanno caratteristiche biotecniche complementari: le prime con radici fascicolate che formano un feltro vivo e le seconde con apparati fittonanti che lo fissano con chiodi vivi, inoltre le leguminose determinano l'arricchimento del suolo e lo sviluppo degli stadi più evoluti della serie di vegetazione.

In questo caso il miscuglio di sementi è quello riportato di seguito

in questo easo il miseugno di sementi è queno riportato di seguito			
Specie	% in peso	Specie	% in peso
Famiglia Graminacee		Famiglia Leguminose	
Lolium perenne	8	Trifolium pratense	8
Lolium multiflorum	6	Trifolium repens	8
Dactylis glomerata	8	Lotus corniculatus	8
Cynodon dactylon	10	Medicago lupulina	8
Agropyron repens	4	Medicago sativa	8
Poa trivialis	4	Vicia sativa	5
Brachypodium rupestre	5	Vicia villosa	5
Festuca arundinacea	5	<del></del>	

GABBIONATA RINVERDITA Prescrizioni colturali: Inserire astoni di specie legnose nei piani orizzontali tra i singoli gabbioni dopo aver steso uno strato di terreno proveniente dagli scavi per favorirne l'attecchimento. Per poter introdurre le piante in maniera corretta, occorrerà sollevare la rete e far passare gli assi vegetativi attraverso le maglie; gli astoni dovranno essere conficcati sino a toccare il terreno dietro il gabbione. Porre attenzione che le maglie della rete non provochino lo scortecciamento del materiale di moltiplicazione. In sommità alle gabbionate, terminato il riempimento a tergo, è prevista la ricostituzione boschiva del mantello forestale. Planimetria e sezione intervento con gabbioni rinverditi e materassi Reno

ATTRAVERSAMENTI IN SUBALVEO



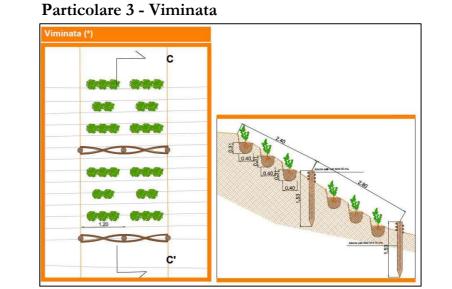
Dimensioni e disposizione: si utilizzano getti apicali aventi diametri compresi tra 8-12 cm e lunghezze variabili tra 120-150 cm, a fusto diritto e poco ramificato, i cui germogli terminali devono essere conservati.

Densità di impianto: densità variabile di 5-10 astoni/m2 per la scogliera a filo con la corrente. Il numero occorrente dipende dalla grandezza dei sassi (tanto più piccoli, tanto maggiore dovrebbe essere la quantità di astoni), pertanto la densità può essere all'uopo aumentata rispetto all'intervallo prescritto, giammai diminuita.

# **FOSSO SAVO**

# Interventi su versanti <24° Particolare 1 - Palificata e grata Particolare 2 - Palizzata 88 888 88 88 888 88 80 000 00 \* | \*\*\* | \*\* | \*\* | \*\* | \*\* | \*\*

88 888 88



Specie legnosa Cornus mas Corylus avellana Ulmus minor Crataegus monogyna Cytisus scoparius Rosa canina Spartium junceum Prunus spinosa

• Stuoia in filo di cocco intrecciato (biotessile in cocco);

Interventi su versanti >24°

• Staffe o picchetti in ferro acciaioso Ø 8 mm piegati a U, L = 20 ÷ 40 cm o in legno;

L'inerbimento e la rivegetazione della scarpata verrà effettuato attraverso l'idrosemina con

un miscuglio di sementi afferenti a specie erbacee e arbustive per favorire la ripresa del

Modalità di installazione geostuoie e bioreti

Materiali impiegati

Arbusti autoctoni;

soprassuolo forestale.

• Miscela di sementi (40 g/m2).

Talee;

# 

TUTELA DELLE ALBERATURE IN FASE DI CANTIERE

Le attività che si svolgono in un cantiere possono essere devastanti per gli alberi interni all'area di lavoro e per quelli nelle immediate vicinanze.

Specie legnosa

Alnus glutinosa

Populus alba

Salix eleagnos

Salix pedicellata

Salix purpurea

Salix triandra

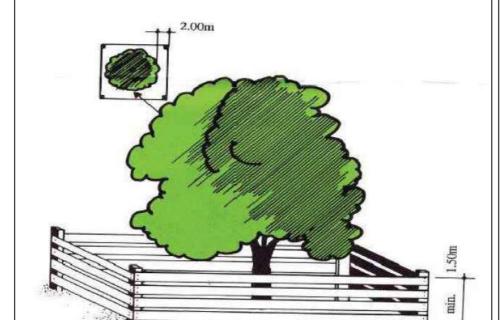
% in peso

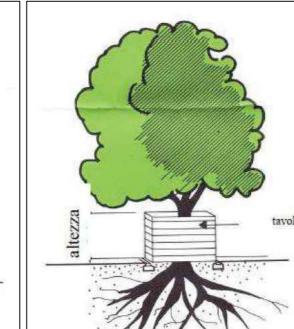
Le lesioni visibili, come branche rotte e ferite al tronco, sono solo una parte del danno.

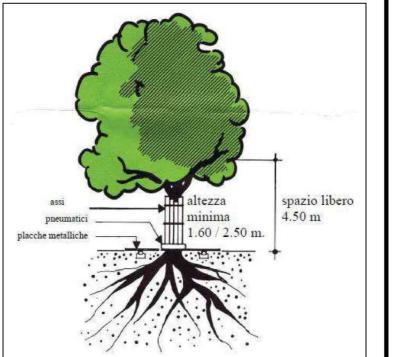
Nella maggior parte dei casi è l'apparato radicale a subire il maggior danno e a causare la perdita/riduzione di vitalità dell'albero e di sicurezza per la pubblica incolumità. Possibili danni alle alberature all'interno di cantieri sono:

- Lesioni al fusto ed ai rami;
- Compattamento del terreno nella zona esplorata dalle radici;
- Lesioni dell'apparato radicale (scavi) e lesioni alle radici superficiali (passaggio di mezzi meccanici);
- Innalzamento del terreno esplorato dalle radici (riporto di terra), interramento del colletto (zona di passaggio tra radici e fusto).

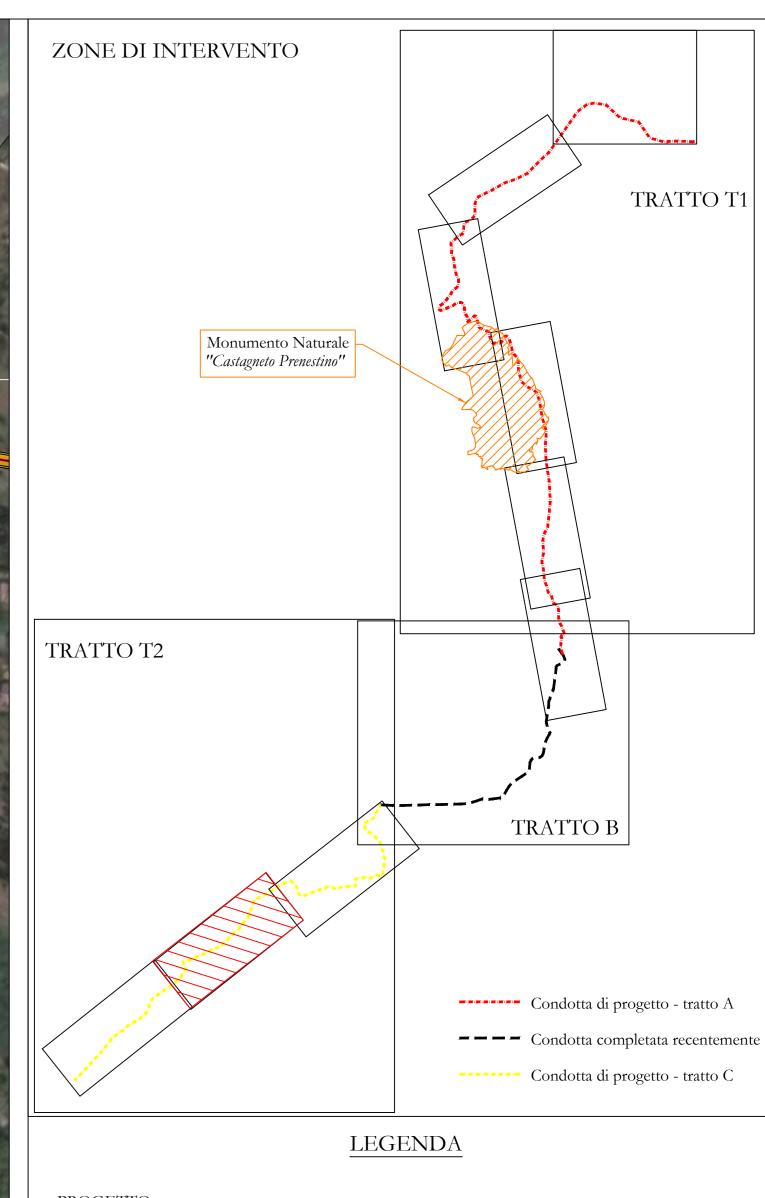
La protezione degli alberi deve essere realizzata con una solida recinzione che consenta di evitare danni al fusto, alla chioma e all'apparato radicale. Nel caso risulti impossibile recintare il cantiere, per i singoli alberi la protezione dovrà interessare il fusto fin dal colletto attraverso l'impiego di tavole in legno o in altro idoneo materiale dello spessore minimo di 2 cm, poste intorno al tronco a formare una gabbia sull'intera circonferenza, previa interposizione di una fascia protettiva di materiali cuscinetto (pneumatici o altro materiale similare). In caso di necessità deve essere protetta anche la chioma dell'albero, o preventivamente sottoposta a potatura, in particolare qualora nel cantiere si utilizzino macchine con bracci mobili in elevazione. Le protezioni dovranno essere efficienti durante tutto il periodo di durata del cantiere e dovranno essere rimosse al termine dei lavori.







FASCIA DI SERVITUI



Confine del Monumento Naturale "Castagneto prenestino"









TIPOLOGIE DI INTERVENTI DI MITIGAZIONE PREVISTE

- IN Ingegneria Naturalistica
  - Gabbioni rinverditi Palificata Grata
  - Palizzata Viminata • Biostuoia in cocco
- Idrosemina DN 1000/600





PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI MESSA IN SICUREZZA DEL SISTEMA ACQUEDOTTISTICO DEL PESCHIERA PER L'APPROVVIGIONAMENTO IDRICO

DI ROMA CAPITALE E DELL'AREA METROPOLITANA IL COMMISSARIO STRAORDINARIO ING. PhD MASSIMO SESSA

SUB COMMISSARIO ING. MASSIMO PATERNOSTRO

IL RUP Ing. PhD Alessia Delle Site acea ocquo

ACEA ATO 2 SPA SUPPORTI AL RUP Ing. Daniela Ilii Ing. Michele Sartori Dott. Avv. Vittorio Gennari Sig.ra Claudia lacobelli Ing. D'Agostini Martina

Progetto di sicurezza e ammodernamento A246PE RA-08-2 dell'approvvigionamento della città metropolitana di Roma "Messa in sicurezza e ammodernamento del sistema idrico del Peschiera",

L.n.108/2021, ex DL n.77/2021 art. 44 Allegato IV DATA Gennaio 2024 SCALA 1:2.000 Sottoprogetto
CONDOTTA MONTE CASTELLONE — AGG.N. DATA NOTE 22/01/2024 Prima emissione COLLE S. ANGELO (VALMONTONE) (con il finanziamento dell'Unione europea — Next Generation EU)

Europea Union 04/04/2024 Emissione dopo verifica 08/04/2024 Emissione dopo verifica

PROGETTO ESECUTIVO RESPONSABILE UNITÀ COSTRUZIONE Ing. Marco Meroni – ACEA INFRASTRUCTURE CARTA DEGLI INTERVENTI DI MITIGAZIONE AMBIENTALE IL DIRETTORE DEI LAVORI Ing. Nicola Di Paola — ACEA INFRASTRUCTURE

IL COORDINATORE DELLA SICUREZZA IN FASE DI ESECUZIONE Ing. Mauro Pedone – ACEA INFRASTRUCTURE **WMONACO** (MANDATARIA) 

IN RTI CON (MANDANTI)

g. Stefano Possati — Sti rdine degli Ingegneri della provincia di Roma n. A20809 Ing. Stefano Luca Passa Ordine degli Ingegneri Dott. Fabio Oliva — SPERI Ordine dei Geologi dell'Emilia Romagna n.1313 Dott. Matteo De Horatis Ordine degli Agronomi e Forestali di Roma n.1935

